

I motivi dello scontro. Nel mirino anche gli aumenti Imu, l'accorpamento delle agenzie fiscali e il gioco legale

Contrasti su catasto e abuso del diritto

ROMA

Nuovo catasto, aumenti Imu, abuso del diritto e il gioco legale. Cui si aggiunge l'intenzione del Governo di sbarrare la strada a ogni possibile rinvio all'accorpamento delle Agenzie fiscali. Sono questi i principali nodi su cui il Pdl ha focalizzato l'attenzione dell'Aula di Palazzo Madama chiedendo, e alla fine ottenendo, il rinvio della delega fiscale in commissione Finanze.

Le tensioni sul braccio di ferro tra Governo e Parlamento sul rinvio della fusione delle agenzie fiscali alla prova dei fatti è apparso il nodo meno complesso da sciogliere. Come lo ha definito il relatore Giuliano Barbolini (Pd) si è rilevato la «classica foglia di fico». Un accordo sul maxi emendamento portato a Palazzo Madama dai tecnici di Via XX settembre (mai depositato) che prevedeva infatti lo

stralcio della norma votata all'unanimità in Commissione Finanze e con cui si rinviava a giugno 2013 l'operatività della fusione dell'agenzia del Territorio in quella delle Entrate e l'incorporazione dei Monopoli in quella delle Dogane, era comunque alla portata. Come già accaduto alla Camera l'Esecutivo era certo di spuntarla e ottenere il via libera.

Ma all'esame dell'Aula il Pdl è arrivato diviso come ha certificato il tabellone alla prima prova del voto sulla pregiudiziale di costituzionalità sollevata dalla Lega. Anche se respinta dalla maggioranza il dibattito si è spostato su alcuni aspetti tecnici sollevati da Lucio Malan (Pdl) che, a suo avviso, richiedono un ulteriore approfondimento da parte della commissione. In primo luogo la clausola di salvaguardia sulla riforma del catasto. La revisione dei valori degli

immobili e come promette il Ddl delle aliquote (Imu inclusa) dovrebbe in generale dare un saldo pari a zero. «Ma poiché di sicuro non dovrà dare un saldo negativo, sottolinea Malan, il saldo sarà sicuramente positivo». Scontato quindi un aumento dell'Imu e delle altre imposte che gravano sulla casa.

Il Governo, poi, secondo Malan, non avrebbe aperto alla possibilità di introdurre un meccanismo per calmierare possibili ritocchi al rialzo dell'Imu. Nel caso in cui si disponga un incremento maggiore del 5% delle imposte basate sui valori catastali, secondo Malan, l'eccesso di incasso va restituito.

C'è poi la codificazione dell'abuso del diritto dove l'esponente del Pdl teme un eccesso di poteri nelle mani dei verificatori. Non occorre secondo Malan inventarsi «l'abuso per legge del diritto, non del

contribuente, ma da parte di determinati personaggi dell'amministrazione dello Stato, anche se la gran parte di essi svolge bene il suo lavoro».

Infine il nodo giochi. A sollevarlo Raffaele Lauro (Pdl) secondo cui con la delega il Governo ha perso l'ennesima occasione per una riforma organica del gioco d'azzardo. A partire dalla necessità di un testo unico contenente una disciplina coerente di ogni tipologia di gioco pubblico con vincite in denaro. Non solo. Secondo Lauro non c'è stata nessuna apertura del Governo nell'introdurre nella delega per una tassazione del gioco non inferiore a quella media applicata negli Stati dell'Unione europea e la totale trasparenza societaria delle concessionarie e di tutti gli operatori del settore, con l'applicazione delle norme antimafia.

M. Mo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL NODO IMMOBILI

Dubbi sulla clausola di salvaguardia per la revisione dei valori catastali: il Pdl teme che provochi un aumento delle imposte

I punti controversi

Il Senato ha affossato ieri la delega fiscale. Dopo una giornata convulsa di pregiudiziali, sospensive e riunioni tra Governo e maggioranza, l'Aula di Palazzo Madama ha rispedito ieri in commissione Finanze il disegno di legge con cui il Governo intendeva rivedere le regole del fisco, soprattutto in termini di equità, semplificazione e miglioramento dei rapporti con i contribuenti. Il rinvio dell'esame finale della delega al primo giorno utile dopo il via libera alla legge di stabilità e al bilancio (stimato per il 20 dicembre) è stato deciso ufficialmente nel tardo pomeriggio di ieri dalla capigruppo dopo un serrato confronto con l'Esecutivo

AGENZIE FISCALI

Lo scontro più evidente si è consumato sulle fusioni dell'agenzia delle Entrate con il Territorio e dei Monopoli con le Dogane. Con il Governo intenzionato a proseguire secondo il timing prefissato (si parte il 1° dicembre per concluderlo entro l'anno) e la maggioranza di diverso avviso

CATASTO

A preoccupare i senatori ci sono i reali effetti della «clausola di salvaguardia» sulla riforma del catasto. La revisione dei valori catastali, e in pari tempo delle aliquote, ad esempio dell'Imu, dovrebbe in generale dare un saldo pari a zero. Ma il Pdl teme che il saldo sia in realtà positivo

IMU

Altro rischio evidenziato dal Senato è che i singoli contribuenti si trovino a dover far fronte a un'Imu raddoppiata o triplicata per effetto del riordino dei valori catastali, considerando la loro disomogeneità sul territorio. A volte fra un quartiere e l'altro della stessa città

ABUSO DEL DIRITTO

Tra i punti che necessitano di un maggiore approfondimento c'è anche l'abuso del diritto. Così da evitare casi in cui l'amministrazione finanziaria possa multare il contribuente se ritiene che l'applicazione di una determinata norma sia stata fatta solo per pagare meno tasse

GIOCO LEGALE

Le critiche del Pdl si sono concentrate poi sulle misure in materia di giochi: la mancanza di un testo unico delle leggi che regolano in modo organico il gioco, la revisione della tassazione da uniformare ai valori medi della Ue e la trasparenza societaria dei concessionari a fini antimafia

